



ASNET

SARDEGNA

ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE DELL' A.S.N.E.T. L' ASSOCIAZIONE SARDA NEFROPATICI EMODIALIZZATI E TRAPIANTATI



SPED. IN A.P. ART. 2 COMMA 20/C LEGGE 662/96 - CAGLIARI - R.N.S. N° 9965

Ciao Presidente...



ASNET SARDEGNA

ORGANO UFFICIALE DI
INFORMAZIONE
DELL' A.S.N.E.T.

L' ASSOCIAZIONE SARDA
NEFROPATICI
EMODIALIZZATI E
TRAPIANTATI
PRESIDENTE
BRUNO DENOTTI

DIRETTORE RESPONSABILE
WILLIAM SERRA

DIREZIONE, REDAZIONE,
AMMINISTRAZIONE E
DIFFUSIONE C/O:

A.S.N.E.T.

VIA NAPOLI 8

QUARTU SANT'ELENA (CA)

Tel/Fax: 070/308675

Email: asnet@tiscali.it

FOTOCOMPOSIZIONE
E IMPAGINAZIONE A CURA
DEL COMMITTENTE.

STAMPA A CURA DI:
Dama Srl

Reg. C/O: Tribunale di Cagliari
N. 34/91 del 04/12/1991



*La tua donazione
è molto importante
per noi!*

Dona il tuo 5 X Mille

L'Associazione ASNET APS rientra nella lista delle associazioni a cui è possibile devolvere il 5 X Mille dalla propria dichiarazione dei redditi. Al donatore non comporta alcuna spesa in più; basta solo scrivere il nostro Codice Fiscale nella Dichiarazioni dei Redditi o nel Mod. CU accompagnato dalla firma.

C.F. 80023840921

TESSERAMENTO 2021

Rinnova la tua Tessera Sociale compilando il vaglia allegato a questo notiziario o intestandolo a:

Associazione Sarda Nefropatici
Emodializzati e Trapiantati

*c/c postale: 19262096, o con un bonifico all'IBAN:
IT85R0760104800000019262096 inserendo nella
causale il tuo numero di telefono,
oppure chiamaci allo 070/308675 e ti daremo tutte le
informazioni. Visita il nostro sito internet:
www.asnetsardegna.it,
o vieni a trovarci in sede,
in Via Napoli 8 a Quartu Sant'Elena (CA).
Siamo aperti dal Lunedì al Venerdì,
dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00.*

Il tuo sostegno, la nostra forza

In questo numero:

- 3 L'Editoriale del Presidente
- 4/5 Il Presidente di tutti
- 6 Papà, il nostro esempio di vita
- 7 L'importanza di essere umani
- 8 Una stima reciproca
- 9 Un uomo speciale
- 10 In ricordo di un amico...
- 11 Il ricordo del Santissima Trinità
- 12 Una persona di carità e pace
- 13 Lo sport come simbolo di rinascita
- 14/15 Il Forum Nazionale

Vieni a trovarci!

**Chiama allo 070/308675 o invia una mail a:
asnet@tiscali.it per prenotare un
appuntamento nelle nostre sedi.**

Sede Regionale:

**Via Napoli 8 Quartu Sant'Elena (CA)
(dal Lunedì al Venerdì, 09.00/13.00-16.00/19.00)**

Sede Carbonia:

Ospedale Sirai c/o Rep. Dialisi

Sede Sanluri:

c/o Polo Culturale Polifunzionale

"Riprendiamo il cammino"

Cari amici,

in questo ultimo anno sono accaduti degli avvenimenti impensabili, prima il virus venuto a galla pian piano ed esploso in tutta la sua forza, poi a luglio l'improvviso ricovero del nostro Presidente e sempre nello stesso mese la sua dipartita. Dunque con tristezza mai avrei pensato che fossi io a prendere il suo posto e il suo ruolo nell'associazione. Per me, come per tutti gli altri soci e amici simpatizzanti, Pino era il motore dell'associazione, era lui a risolvere i problemi grandi e piccoli che quotidianamente venivano a crearsi. Ho conosciuto Pino nel lontano 1981, quando venni assunto presso il reparto Dialisi del Santissima Trinità (l'ospedale Brotzu venne aperto l'anno successivo), per contribuire alla manutenzione e riparazione dei reni artificiali che, col passare del tempo, in questa disciplina, diventavano sempre più complessi, sofisticati e performanti. Pino mi colpì per i suoi modi cordiali e gentili e per il suo saper parlare e comunicare con quella giusta dose di sorriso che non guasta mai. Inoltre per i suoi modi e per la sua eleganza nel vestire veniva chiamato da tutti "IL PROFESSORE", persino il nostro Primario di allora il Prof. Paolo Altieri, vero pioniere della dialisi nel sud Sardegna, lo chiamava in questo modo. Questa etichetta lui la portava con onore e piacere e, a volte lui stesso, amava presentarsi così. Col passare degli anni la sua attività e partecipazione presso l'associazione divenne sempre più forte e nel 1992 ne divenne Presidente. Da allora per tanti anni dedicò gran parte del suo tempo e la sua energia, nella difesa dei diritti dei pazienti nefropatici e promuovendo la cultura della donazione degli organi. Con l'esperienza del Forum Nazionale delle Associazioni dei nefropatici, di cui divenne Presidente, allargò le sue conoscenze dal territorio regionale ai tavoli nazionali e così poté interagire direttamente con Ministero della Salute ed il Centro Nazionale Trapianti, per migliorare la vita di tutti i pazienti. Raccolse



la sfida dello Sport per il benessere fisico dei pazienti e diventò Team Manager degli atleti dializzati e trapiantati, portandoli a gareggiare nelle competizioni europee e mondiali. La sua grande capacità aggregativa e organizzativa, la dimostra nel 2018 organizzando per la prima volta in Italia a Cagliari, il Campionato Europeo per Trapiantati e Dializzati, portando nella nostra isola, tramite il messaggio "LO SPORT E' VITA", anche tanti atleti stranieri. Pino è stato costruttore di pace e ha sempre cercato di condividere idee e proposte di tutti, anche quando i pareri erano contrapposti. Lascia sicuramente in tutti noi e nella grande famiglia del mondo del volontariato, un vuoto immenso. Da parte mia ho raccolto questa eredità sperando, in questo momento difficile di piena pandemia, di riprendere il cammino della nostra associazione, con rinnovata energia positiva nella strada da compiere per i diritti delle persone fragili.

Bruno Denotti
Presidente ASNET

Il Presidente di tutti

I Consiglieri Regionali del Direttivo ASNET ricordano la figura di Giuseppe Canu



Antonello Locche

È difficile dimenticare qualcuno che ti ha dato così tanto da ricordare... La nostra amicizia è durata 45 anni. Ci accomunava la dialisi, l'amicizia, poi una vita dedicata all'Associazione. Ricorderò sempre il suo dinamismo e ciò che ha rappresentato per l'ASNET, ovvero un faro e un eterno punto di riferimento. Mi mancherà e ci mancherà la sua straordinaria umanità, la sua profonda sensibilità, il suo affetto e la sua genosità sempre disinteressata. Quando nella vita perdi una persona cara, è come se, di un puzzle, avessi perso un pezzo unico e insostituibile. Non sarà mai più la stessa cosa senza te.

Ciao Pino.



Daniele Podda

Ciao Pino, sei stata la prima persona che ho conosciuto il mio primo giorno di dialisi e da lì il nostro rapporto si è piano piano fortificato. Mi hai coinvolto nella vita associativa, mi hai dato delle responsabilità affidandomi l'incarico prima di delegato e poi quello di consigliere, mi hai insegnato il valore dello sport, come nei campionati europei del 2018, il come pormi con le persone in base al loro ruolo nella comunità. Mi hai accolto nella tua vita come un figlio, mi hai incoraggiato ad affrontare la vita di petto. Abbiamo avuto i nostri alti e bassi, come è normale che sia in un rapporto sincero come lo era il nostro, ma questo ha solo fortificato il nostro legame e aiutato a conoscerci meglio, per poter lavorare insieme. In te ho visto un esempio da seguire, ero sicuro che tu ci saresti sempre stato.. Sai, ho una tua foto a casa e quando la guardo penso sempre: sarà orgoglioso di me? Beh, io lo spero davvero.



Samoa R. Romeo

Caro Pino, mi hai insegnato, aiutata e spronata tanto in questi anni, hai avuto fiducia in me e hai colto il meglio di me in ogni situazione. Mi hai fatto vedere il mondo attraverso gli occhi di un volontario e non solo attraverso quelli di un altruista. Esiste una differenza impercettibile tra le due figure che tu sei riuscito a cogliere e a trasmettere in ognuno di noi. L'altruista fa il possibile per aiutarti, il volontario fa sì la stessa cosa, ma si immedesima empaticamente con la persona che chiede il suo aiuto, diventando quasi i suoi occhi e la sua voce. Ti ringrazio per tutte le volte che hai frenato la mia impulsività, ma grazie anche per tutte quelle volte in cui mi hai fatto notare che era inutile pensarci troppo. Nell'ultimo periodo mi dicevi sempre: "Fermati e ascolta e vedrai che le cose le capirai fino in fondo". Hai migliorato la mia persona e spero che, un giorno, potrò fare anche io lo stesso con qualcun altro.



*Nell'aprile del 1997, quando iniziai la dialisi, conoscevo già Pino in quanto colleghi di lavoro. Come la maggior parte delle persone affette da questa patologia, ci si ritrova inizialmente sperduti e costretti a cambiare il proprio stile di vita e le proprie abitudini. Quando mi rivolsi a Pino per poter avere un consiglio sul come affrontare questa mia nuova "condizione", trovai in lui un punto di riferimento, un amico insostituibile. Mi coinvolse nella vita dell'associazione insegnandomi a lottare per i diritti, non solo i miei, ma quelli di tutti i nefropatici, i dializzati e i trapiantati. In tutti questi anni abbiamo fatto crescere l'ASNET insieme, con tutto il gruppo del direttivo, ottenendo grandi risultati e alleviando le sofferenze dei pazienti, con importanti riconoscimenti anche oltre mare. Tutto questo grazie al suo essere punto di riferimento e guida carismatica. Grazie per tutto quello che hai fatto, amico mio. Ciao Presidente. **Paolo Frongia***



Caro Pino, perderti è stato per me un dolore immenso e impossibile da superare, come per tutti quelli che ti hanno conosciuto e voluto bene. Purtroppo, niente e nessuno potrà riportarti tra noi. A me personalmente mi hai insegnato tanto: quando sono entrata in dialisi, non sapevo neppure dell'esistenza di questa patologia; tu mi hai aiutato ad affrontarla con il tuo sorriso, la tua forza e la tua generosità. Mi hai fatto conoscere persone nuove che col passare degli anni sono diventati amici, ho vissuto esperienze bellissime con le nostre gite, le riunioni e le Giornate del Dializzato e Trapiantato. Tutto per farci dimenticare, anche se solo per un giorno, la nostra malattia. Mi hai aiutato a combattere la burocrazia, a rendere più efficiente ed accogliente il mio centro dialisi... Insomma, l'unica cosa che posso dirti è... grazie di tutto. Rimarrai sempre nel mio cuore.

Paola Carta



Caro Pino, amico mio, ti ho conosciuto nel lontano 1988, in un momento brutto per me, nel reparto di nefrologia e dialisi dell'Ospedale Brotzu, quando avevo appena incominciato la dialisi. Pino, il più sensibile, umano ed empatico tra gli infermieri, mi confortava quotidianamente, con parole dolci e rassicuranti, con la sua positività e tenacia, portandomi ogni giorno un tè caldo o qualche dolcetto, come un fratello o come uno di famiglia. Ancora fatico a credere che non ci sia più, penso ogni giorno a lui e sono convinto che, ovunque sia, lui sia orgoglioso di quello che noi tutti qui stiamo facendo nel suo ricordo, perchè tutto ciò che ha fatto non sia vanificato e l'associazione prosegua nella sua opera di supporto e tutela dei più deboli. Ancora una volta, grazie amico mio.

Virgilio Secci



*Un pensiero per un amico Giuseppe Canu Presidente di tutti noi. Una persona sempre disponibile e attenta ad ogni problema di noi malati e non. Vorremmo che fosse ancora tra noi, proveremo a seguire la sua missione perchè per lui era una ragione di vita per l'Associazione. Ci mancherai Giuseppe soprattutto a Giorgio che ti voleva tanto bene. **Giovanni Marotto***

Papà, il nostro esempio di vita



Il Presidente Giuseppe Canu (al centro) con i figli Riccardo (a sinistra) e Nicoletta (a destra)

Sono ormai passati 6 mesi, ho finito di farmi domande, perché forse non ci sono neanche risposte, forse doveva andare così e basta. Non abbiamo avuto neanche il tempo di capire cosa stesse succedendo, in venticinque giorni siamo entrati in un vortice che è terminato solo con la cosa peggiore che potesse capitare. Questi venticinque giorni sono stati un insieme di sconcerto, paura e consapevolezza. Un uomo che ha sempre cercato di mettere tranquillità alle persone che avevano tantissimi problemi, si ritrova nella stessa situazione se non peggio. Infatti, anche stavolta senza dare segni di cedimento, cercava di metterci tranquillità (apparentemente), ma sicuramente dentro di sé, sapeva come si stava evolvendo la situazione. Quarantadue anni di servizio in ospedale, ventotto anni di presidenza dell'asnet, penso che siano sufficienti come esperienza per capire cosa ti stia capitando. Individuata la patologia (sindrome di Gillian barre'), si è subito intrapresa l'unica terapia possibile, la plasmateresi. Questa terapia per lui era motivo più di orgoglio che di felicità, infatti una cosa che ho notato subito, è stata, che quando lo chiamai per sapere come stesse andando la terapia, lui subito mi disse: "è come la dialisi". Era quasi felice di questo, ma non per la cura di per sé, ma per il fatto che anche lui era diventato un dializzato, come se si fosse chiuso il cerchio della sua vita. Una vita dedicata ai dializzati che aveva raggiunto un senso. Io ho avuto il piacere di lavorare per l'associazione e so bene cosa vuol dire dedicare tutta la vita alle persone dializzate che soffrono, lui non era un dializzato, non aveva parenti vicini e ne lontani dializzati, aveva solo questa gran dedizione nell'aiutare le persone bisognose. Tutto questo penso che sia stato percepito da tutti i tesserati e non dell'Asnet, infatti sono sicuro che è stato anche il motivo del gran successo dell'Asnet negli anni in cui è stato presidente. Ormai era diventata l'associazione di Pino Canu! Riconosciuta in tutti gli ambiti regionali e nazionali, e con lo sport per dializzati anche a livello europeo. Io come mio padre credo nell'asnet, su tutti i principi per cui è nata e per tutti i valori che ha costruito nel corso degli anni. Sono sicuro che i presidenti che come Bruno susseguiranno a mio padre, che forse prenderanno anche un'eredità un po' scomoda visto tutto quello che ha fatto mio padre, sapranno comunque farsi valere anche nel nome di Pino Canu.

Riccardo Canu

Ciao a tutti sono Canu Nicoletta, figlia di Pino, come era conosciuto da tutti. Il suo nome è stato sinonimo di grande empatia verso chi aveva bisogno di aiuto e verso i più deboli. Tanti anni dedicati all'Associazione, prima per riuscire a far acquisire loro i diritti per la loro condizione di malattia, in seguito per riscattarli con lo sport con tante iniziative, dimostrando a tutti che si poteva continuare ad avere una vita più che dignitosa con tanti risultati positivi, nonostante le difficoltà dovute alla patologia. Anche mio padre amava la vita e si riteneva soddisfatto, appagato e fortunato di quello che faceva per se stesso e per tutti, senza mai lamentarsi. Mi diceva "Nicky, siamo fortunati! Abbiamo la salute, basta quella!" Beh, aveva ragione. Una malattia rara, come era raro un uomo come mio padre, in 25 giorni ce l'ha portato via. Abbiamo lottato con lui e ci siamo impegnati, sempre con il sorriso, affinché andasse tutto bene, ma non è bastato. Questa malattia è stata devastante per lui e purtroppo non gli ha dato scampo. E' impossibile descrivere il grande vuoto che ha lasciato nei nostri cuori; chi conosceva il mio papà lo avrà sentito raccontare spesso di quanto fosse orgoglioso di me, di Ricki e dei suoi nipotini Micky, Bea e Ale. Ma anche noi siamo orgogliosi di lui. Gli vorremmo sempre un mondo di bene. Colgo l'occasione per ringraziare tutta la mia famiglia, tutte le persone che ci sono state vicine con fiori, pensieri meravigliosi e splendide parole per papà. Ringrazio l'ASNET e tutti i loro componenti, tutte le Associazioni con i loro presidenti, i delegati amici di mio padre e tutte le persone comuni, malati e non, che si sono stretti a noi, raccontandoci aneddoti e storie per tenere vivo il suo ricordo. Un ringraziamento particolare di cuore va a tutto il personale medico, gli infermieri e gli OSS del reparto di Neurologia e di Rianimazione del Brotzu. Grazie di cuore a tutti.

Nicoletta Canu

L'importanza di essere umani



Questo numero, interamente dedicato al ricordo della figura del Presidente Giuseppe Canu, scomparso di recente, è come un contenitore di emozioni e ricordi, in cui ognuno porta il suo contributo, con parole e immagini che ci danno un'idea di quanto apprezzato, stimato e amato fosse, non solo nella sua veste di riferimento essenziale per l'associazione, ma soprattutto come persona. A tutti ha insegnato qualcosa, a tutti ha concesso, senza mai chiedere nulla in cambio, un po' del suo tempo, del suo impegno, della sua abnegazione e passione. Quando il 4 Luglio di ormai 4 anni fa varcai la soglia dell'ufficio dell'associazione in Via Rockefeller a Cagliari, ancora non mi era chiaro quale fosse il ruolo che andavo a ricoprire. Si parlava di "segreteria". Era tutto nuovo e nebuloso per me, sapevo ben poco della dialisi e della nefrologia, mentre sul tema dei trapianti, ahimè, ero abbastanza ferrato. Sedendomi davanti a lui, la prima cosa che fece dopo avermi salutato, fu una cosa che mi sorprese: prese la sedia, superò la scrivania dietro la quale era seduto, e si mise di fianco a me. "Scusami, disse, ma preferisco non avere barriere quando parlo con le persone". Sorrise. Poi iniziò a parlarmi dei campionati europei che stava organizzando, dell'ASNET e di quali sarebbero stati i miei compiti. Oggi sono ancora qui. Continuo a fare quello che mi ha insegnato, continuo a non vederlo come un lavoro, ma come una missione sociale, quasi una possibilità di dare un contributo importante per una causa che per lui era ragione di vita: dare voce a chi non ce l'ha, senza giudicare o chiedere nulla in cambio, con umanità, ascoltando chiunque senza preconcetti e "barriere". Come faceva lui. Ecco, è tutta qui, in questo semplice modo di essere, l'importanza di essere umani. Sempre.

William Serra
Segretario Regionale ASNET

Una stima reciproca

Caro Pino...

Ti ho conosciuto nel lontano 1998 appena avuto l'incarico di Direttore dell'Urologia e Trapianto Renale dell'Ospedale Brotzu. Eri preoccupato per la presenza di germi resistenti dentro l'ospedale che potessero mettere in pericolo i trapiantati di rene. Inizialmente irritato per questa denuncia mi bastarono pochi minuti per capire quanto invece tu fossi sensibile e sinceramente preoccupato per i tuoi trapiantati. Per fortuna i locali furono sanificati tempestivamente e nessuno dei trapiantati corse alcun rischio. Inizio allora una solida collaborazione e una sincera amicizia. Mi mancherà pertanto la tua rassicurante e costante presenza nel nostro lavoro quotidiano. Hai speso la tua vita ad aiutare chiunque fosse in difficoltà, hai preso per mano i tuoi malati dializzati e trapiantati cercando in tutti i modi di migliorarne la vita. Li hai convinti ad amare e praticare lo sport, li hai incoraggiati a sentirsi normali. Con questa passione hai organizzato a Cagliari, tra mille difficoltà, i campionati europei per trapiantati e dializzati. Mi hai sostenuto nel progetto del trapianto robotico quando ti ho spiegato che con questa tecnica i tuoi malati avrebbero potuto praticare qualunque sport senza rischi. Caro Pino dovevo farti conoscere questi giorni il nuovo robot chirurgico, appena arrivato al Brotzu e sono sicuro che avresti organizzato in un attimo un secondo campionato internazionale per i tuoi malati. Si usa dire che nessuno è insostituibile ma ti assicuro che per me non sarà facile.

Ti sia lieve la terra, caro amico...



Mauro Frongia
Direttore della Struttura
complessa di Urologia,
Chirurgia robotica e Trapianto
renale al Brotzu di Cagliari



Un uomo speciale



Ho conosciuto Giuseppe Canu nel Febbraio del 1983 quando, da giovane medico neolaureato, ho iniziato a frequentare il reparto di Nefrologia, presso il quale ho poi lavorato per tutta la mia vita professionale. Pino (come tutti l'abbiamo sempre chiamato), era una figura di "spicco" del reparto. Ricopriva il ruolo di Tecnico di Dialisi ma la sua empatia carismatica, soprattutto con i pazienti, la sua intelligenza e capacità di aggiornamento nell'ambito del suo lavoro di tecnico e allo stesso tempo la sua eleganza (nel vero senso della parola) ne facevano un elemento unico all'interno del nostro gruppo di lavoro, tanto che il Prof. Paolo Altieri, nostro direttore dell'epoca, lo aveva soprannominato il "Professore". In quegli anni di grande espansione clinica e tecnologica della dialisi, il Prof. Altieri, nostro vero caposcuola, si avvaleva della professionalità, competenza e impegno di Pino per la gestione non solo tecnica della dialisi. Da quell'epoca a pochi mesi fa, quando purtroppo ci ha lasciato per una grave e rara malattia, Pino ha effettuato un lungo percorso evolutivo che non solo l'ha portato a proseguire brillantemente il suo lavoro di tecnico di dialisi ma

grazie anche al suo carattere positivo e propositivo a sostegno dei pazienti, anche ad assumere un ruolo di spicco, come Presidente dell'ASNET, impegnato nella difesa dei diritti dei pazienti nefropatici, nella promozione della cultura della donazione d'organi e nel miglioramento della qualità della vita dei pazienti con iniziative legate all'attività fisica e sportiva, all'insegna del suo slogan preferito "Lo sport è vita". A livello nazionale è riuscito a dare grande risalto all'Associazione ASNET portandola ad interagire con il Ministero della Salute, con il Centro Nazionale Trapianti e con le altre associazioni nazionali di malati renali. In tale percorso si è spesso rivolto a noi nefrologi e a me stesso, in un confronto periodico e costante, per concordare e indirizzare parte degli obiettivi che poi con successo Lui ha colto per i malati. Il suo costante commento era Quando io riesco a realizzare qualcosa di positivo e concreto per i malati di rene mi sento meglio e sono contento. Era sincero e vero in questo sentimento e credo che noi tutti dovremo sempre ringraziarlo per questo. Oggi Pino non è più con noi fisicamente ma certamente il suo ricordo e la sua "anima" ci accompagneranno sempre.



Prof. Antonello Pani
Direttore di S.C. Nefrologia e Dialisi
Prof. Assoc. Di Nefrologia
Direttore di Dip. Riproduzione,

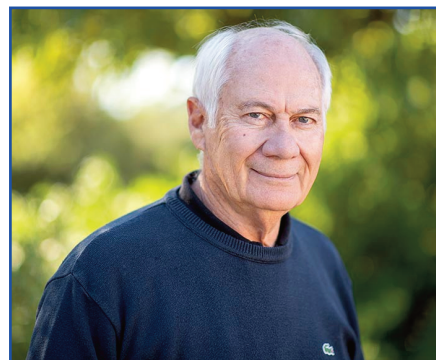
In ricordo di un amico...



Che dire...quando ti viene a mancare in maniera così improvvisa e inaspettata un caro amico , vieni colto da un senso di incredulità e sgomento e forte è il bisogno di capire come e perchè sia successo. Superato il primo momento di sconforto i pensieri già vanno a ripercorrere tutti le occasioni e gli episodi della nostra vita che ci hanno visto insieme.Ci siamo infatti conosciuti negli anni 70 quando la dialisi era ancora agli arbori, io giovane medico e Pino Tecnico addetto al buon funzionamento delle apparecchiature di Dialisi e della Centrale Dialisi. Allora i reni artificiali non erano certo sofisticati come sono oggi e la sicurezza dei pazienti, per quanto riguardava le dotazioni e prestazioni tecniche era affidata ai Tecnici della Dialisi, a quel tempo appunto a Pino Canu e al compianto Gianni Secci . Quanti bellissimi ricordi di quei tempi ...e di quella veramente costruttiva e amichevole collaborazione. Erano anni dove ci si doveva impegnare per riuscire quotidianamente a garantire un trattamento depurativo ai nostri pazienti, affrontando difficoltà di ogni tipo.

Quante cose abbiamo sperimentato insieme e “creato” sistemi anche innovativi sia nel campo dell'emodialisi , sia della dialisi peritoneale che all'inizio era utilizzata soprattutto per il trattamento degli Acuti ,sia nel campo della plasmaferesi che ,quasi fra i primi in Sardegna, abbiamo utilizzato per patologie sia nefrologiche che di altra natura. Quante difficoltà ma anche tanti successi e soddisfazioni. Sì, sicuramente la disponibilità e competenza di Pino e dei Suoi colleghi Tecnici di Dialisi hanno contribuito in maniera determinante alla crescita della Dialisi a Cagliari . Contestualmente si è consolidata la Stima e L'Amicizia con Pino... Ricordo ancora nitidamente quando mi accennò al suo proposito, dopo la morte del presidente dell'associazione sarda degli emodializzati (ASE),il dott. Rinaldo Orrù,di voler prendere la guida dell'associazione stessa ,in ciò spinto dalle richieste di tanti pazienti e associati. Lo incoraggiai con fermezza. Di fatti mostrò in questa attività grande coraggio e determinazione. Ha fatto crescere l'associazione ,cui ha dedicato tanto del Suo tempo e tutto il Suo cuore, facendola diventare fondamentale per la difesa dei diritti di tutti i pazienti nefropatici , dializzati e trapiantati (oggi si chiama infatti ASNET). Con l'associazione ha portato avanti con successo tantissime iniziative e battaglie di cui tutti i pazienti debbono essergli grati. Tante altre ancora ne avrebbe fatto se un destino maligno non lo avesse fermato. Addio Pino , caro amico, abbi il riposo dei giusti... e che ti sia lieve la terra.

Dott. Oscar Manca
Responsabile Centro Dialisi
Nuova Casa di Cura Decimomannu



Il ricordo del Santissima Trinità



È difficile descrivere i ricordi che ho di lui. Abbiamo trascorso tanti anni di vita lavorativa assieme e se mi fermo a pensare, ho belle immagini che tornano alla mente. Non amava raccontare troppo di se, della sua vita privata, ma una volta mi aveva raccontato che, da giovanissimo, aveva lavorato come “vetrinista” e, se non sei un po’ artista, certi mestieri non li puoi fare. Poi iniziò la sua carriera in sanità, dapprima come infermiere e poi come tecnico di Dialisi. Da qui ti accorgi della disponibilità verso il prossimo e della propensione per un mestiere che allora era nuovo e proiettato nel futuro. Era un uomo solare e sincero, amico di tutti con un carattere sempre positivo e disponibile verso il prossimo. Io lo chiamavo Giuseppe da sempre e non si è mai mostrato contrario, ma per tutti era Pino. Gli piaceva essere Pino, dava del tu a tutti e tutti gli davamo del tu. Veniva ai congressi elegante e con quel suo largo sorriso stampato sulla faccia. Lo avevo conosciuto nella Nefrologia dell’Ospedale Brotzu dove, allora, frequentavo la scuola di specializzazione e incontrato nuovamente quando fu trasferito nel reparto di Nefrologia del SS Trinità, il famoso reparto “Contumacia”. Iniziò così la sua avventura lavorativa al SS Trinità. I problemi dei pazienti erano sempre in cima ai suoi pensieri, dalle richieste di comfort alla distribuzione del vitto, dalle vacanze alla organizzazione dei giochi sportivi. Pino era sempre disponibile e, se avevi un problema in reparto, lui era sempre presente, anche di domenica, nonostante non esistesse ancora la voce contrattuale della reperibilità. Ha cercato sempre di proiettarsi nel futuro aggiornandosi su nuove tecnologie e nuove idee, sempre per dare nuove speranze ai pazienti nefropatici. Aveva il numero di telefono personale di tutti, anche di quelli dei piani alti e, se lui chiamava, gli rispondevano sempre. Una cosa è certa! In pensione non ci voleva andare. Lo ripeteva in continuazione perché la sua vita era stare con i pazienti con i quali aveva sempre un buon rapporto, anche di amicizia. Un’altra grande passione di Pino era la musica. Se si parlava di musica si accendeva come un bambino con un giocattolo. Aveva una pianola e lui diceva di saperla suonare; noi ci credevamo, ma in realtà ho sempre avuto dei dubbi perché la tastiera sembrava suonasse da sola! Lui dava l’imput e quella partiva con tutta una serie di canzoni di quelle “antiche”, adatte alla nostra età. A Pino piaceva suonare, cantare e rallegrare le riunioni conviviali di reparto. Quando cantavamo in coro tutti insieme, dimenticavamo i nostri conflitti. Ma la vita è beffarda e quando meno te lo aspetti ti toglie il terreno da sotto i piedi. Credo che anche Pino sia stato preso alla sprovvista e fino all’ultimo ha perseguito i suoi obiettivi terreni non accorgendosi che il tempo aveva posto il suo veto inesorabile. Io lo ricordo così, col suo sorriso solare e il cappello da cow-boy, battere i tasti della sua pianola e gridando al mondo la sua voglia di vivere e divertirsi, dando sempre una mano a chi ne aveva bisogno.

Dott.ssa Isabella Pillosu

**Responsabile F.F. UOC Nefrologia e Dialisi
PO SS Trinità Cagliari**

E’ facile parlare bene di una persona che non c’è più, ma parlare bene di te è come dipingere la realtà. Sei stato un esempio di dedizione al lavoro, di generosità, altruismo e umanità verso coloro i quali avevano bisogno. Un grande amico, ma soprattutto una persona che nella sua semplicità è riuscito a lasciare un bellissimo ricordo e un grande vuoto in tutti noi. La mia fede mi porta a pensarti ancora lì, nella sede della tua associazione, continuando a lavorare per la tutela e la difesa dei diritti dei dializzati e dei trapiantati. Grazie Pino. Con grande affetto...

**Ileana Boi
Coordinatrice
Centro Dialisi PO SS Trinità Cagliari**



Una persona di carità e pace

Il ricordo dell'avvocato dell'associazione



Una sera d'inverno del 2005 mi trovavo a Cagliari in via Roma nella sede del partito UDC per assistere ad un Comitato Provinciale. Tra le urla dei vari onorevoli che si scannavano l'unico viso sereno e sorridente era quello di un signore che stava al mio fianco, a me ancora sconosciuto, il quale mi si presenta con estrema gentilezza ed educazione: "Piacere sono Pino Canu". In quell'ambiente di guerra la sua umiltà mi stupisce subito. Dopo averlo conosciuto meglio capisco che amava la politica non solo perché aveva raccolto la vocazione dal papà, ma perché sapeva che la politica serviva per aiutare il prossimo. Sapeva che spesso la politica era l'unica soluzione per aiutare i più deboli: soprattutto i suoi malati dializzati di cui si prendeva estrema cura trovando sempre una soluzione ai loro problemi. Pino seguiva l'invito rivolto dalla Chiesa che "Tutti i cristiani sono obbligati ad impegnarsi politicamente. La politica è la forma più alta di carità, seconda sola alla carità religiosa verso Dio" (Pio XI). E Pino questo lo sapeva e lo faceva. Doveva dar voce ai più deboli e dare ri-

sposte ai malati sempre e comunque. Si accollava i problemi degli altri con leggerezza e lo faceva sempre gioia e pazienza rara. L'ho visto così all'opera per quindici anni, soprattutto nella sua amata associazione ASNET, dove gli stavo affianco come avvocato e sempre più come amico. Con Pino era piacevole portare avanti piccole e grandi battaglie senza sentirne il peso. Così negli anni è nata con Pino anche una bella amicizia. Quando si andava insieme a pranzo Pino mai si lamentava di niente, anzi riusciva sempre a vedere le cose positive, con il sorriso e con fiducia al futuro. Io lo voglio ricordare proprio così Pino, mentre a pranzo mi racconta con gioia dei suoi pellegrinaggi a Fatima, dove pregava e cantava le canzoni scritte da lui per la Madonna. Questo era l'unico suo "vanto", di essersi vestito da poeta e cantante per Gesù e Maria i quali lo avranno certamente accompagnato in Cielo per sentirlo cantare.

Avv. Marco Basciu

Lo sport come simbolo di rinascita

I campionati europei per trapiantati e dializzati, il ricordo commosso del campione di ciclismo Walter Uccheddu, le numerose manifestazioni sportive dedicate alla sensibilizzazione sul tema donazione e trapianto: una vita dedicata agli altri con lo sport come stimolo di vita e simbolo di rinascita



Ciao Pino,

ti scrivo questa lettera perché non posso più parlare con te. Ti ho conosciuto nel 2010 proprio nella sede dell'ASNET, ero andato perché a breve avrei iniziato la dialisi. Volevo tornare a correre in bicicletta e tu mi hai incoraggiato. Da quel giorno siamo diventati molto amici ed in questi dieci anni di amicizia sei stato come un padre. Abbiamo vissuto insieme gioie e dolori tra sport e dialisi. Abbiamo vinto tantissime battaglie sportive e sociali. Mille parole non basterebbero per ringraziarti di aver condiviso questi dieci anni insieme, ho condiviso la gioia del trapianto, e poi la gioia di una figlia che per te era come una nipotina. Oggi, a sei mesi dalla tua prematura ed ingiusta scomparsa, mi hai lasciato un vuoto incolmabile. Per me è stato come perdere un familiare, ancora oggi sono incredulo e dispiaciuto per la tua partenza improvvisa... Sì, dico "partenza" perché spero che un giorno potremmo ancora rivederci e parlare ancora di ciclismo. Un forte abbraccio Pino.

Mi manchi tantissimo.

Il tuo amico Walter



Il Forum Nazionale delle Associazioni ricorda il suo Presidente



*Da sinistra: M.T. Rodriquez, R. Costanzi, M.R. Napoli, G. Canu, L. Collaveri e M. Prenner
in una delle prime immagini del Forum Nazionale durante le riunioni delle associazioni aderenti*



Andrea Vecchi
*Presidente A.T.O. Marche
e neo eletto Presidente
del Forum Nazionale*

Anche l'ATO-Marche ha potuto conoscere ed apprezzare, anche se solo negli ultimi 5 anni, Giuseppe "Pino" Canu, quale ottimo leader di Associazioni italiane di trapiantati, nefropatici e dializzati e quale ottima figura di uomo di grande impegno, dinamismo ed apertura mentale, che si è dedicato al bene di coloro che soffrono. L'occasione è stato il raduno dei trapiantati italiani, a Roma, nel 2016, per "Il Giubileo della Misericordia", che inizialmente promosso dall'ATO-Marche, ha trovato subito un forte e convinto sostegno in Pino che, mobilitando il "Forum delle Associazioni", ha dato all'evento una risonanza nazionale. Né può essere sottaciuta la sua pronta disponibilità a farsi carico delle problematiche di cui le associazioni aderenti alla Confederazione lo investivano. Ricordiamo per tutte, il problema della semplificazione per il rilascio della patente ai trapiantati, che si trascinava da decenni nelle scartoffie ministeriali. Pino, con ostinazione, senza lasciarsi scoraggiare dal tortuoso labirinto della burocrazia, è riuscito, infine, nell'intento di far approvare una Legge di modifica al rilascio della patente per i trapiantati, che è entrata in vigore il 12 Luglio 2020, proprio poco tempo prima della sua dipartita, come suggello della sua tenace volontà, nello spendersi a favore del prossimo.



Roberto Costanzi
Presidente
Ass.ne Malati di Reni Roma
e Vice Presidente del
Forum Nazionale

Il mio rapporto con Giuseppe è effettivamente nato quando lui è stato eletto Presidente del Forum Nazionale e io Vice. Erano anni senza la rete, i rapporti erano brevi e formali via telefono, fax, lettera e qualche rara volta dal vivo. Avevamo gli stessi bisogni associativi, gli stessi obiettivi, la stessa voglia di fare per migliorare la vita delle persone malate di reni e trapiantate d'organo, lui con l'esperienza lavorativa in dialisi e io da nefropatico. Abbiamo fatto il nostro dovere con il Forum Nazionale siamo stati propositivi nel Ministero della Sanità nella scrittura dei nuovi LEA, del Piano Nazionale delle Cronicità, del Documento di indirizzo per la malattia renale cronica, nel tavolo del Centro Nazionale Trapianti. Si è creato Forum Sport Italia, siamo diventati referenti per l'Italia dei Giochi Europei dializzati e trapiantati. Abbiamo rinnovato rapporti con Cittadinanzattiva. Ha girato l'Italia e il Mondo per tutti noi, presente alle nostre assemblee associative, suo sogno condiviso da tutti portare il Campionati Europei dializzati e trapiantati a Cagliari, che ha realizzato in pieno con il riconoscimento da tutti. Con il passare degli anni, il miglioramento delle tecnologie di comunicazione e la facilità di utilizzo dei mezzi di trasporto, pian piano il nostro rapporto si è intensificato fino a raccontarci le nostre cose, a sentirci importanti gli uni per gli altri. Io ospite in Sardegna, lui ospite nel Lazio dove ha conosciuto e fattosi apprezzare dagli amici dell'associazione che non lo hanno dimenticato, ha condiviso le nostre proposte e i nostri inviti e lui ha fatto altrettanto, con gioia l'eterno sorriso, sempre garbato e pronto a difendere le sue idee a dare spiegazioni e aiuto con tutti. Nel ricordo, le serate precedenti agli incontri istituzionali a Roma, quando arrivava da Cagliari e per aggiornarci eravamo ospiti nello stesso albergo, si organizzavano cene con gli amici o se eravamo soli a Roma passeggiavamo e parlavamo di associazione e di noi, un po' seri, un po' scherzosi, un po' burloni. Aveva l'abitudine di chiamarmi la sera quando tornava a casa per parlare della giornata e di cosa si stava preparando per cena, il buon pesce fresco che gli invidiavo. Mi ha sorretto nella malattia, nei momenti difficili sapevo che c'era, che potevo chiamarlo. La sua ultima assemblea con noi nel 2019, quando prendendo una delle medaglie che lui aveva portato proposi di premiare Campione per i Giochi Europei di Cagliari, era un gioco, si è commosso, non se lo aspettava, ma oggi sono contento di averlo fatto, era il modo per esprimergli l'affetto e il riconoscimento. Era un'amicizia che sarebbe durata anni e anni, ma lui stesso nei primi giorni dell'improvvisa malattia mi ha dato la notizia, ho cercato di fare quello che lui fece per me, stargli vicino. Ma non è stato possibile. La mattina del 30 luglio mi sono svegliato con la necessità di chiamare Cagliari, sentivo che dovevo farlo, e l'ho fatto, la tremenda notizia mi è arrivata così. Il non poter essere stato presente per un ultimo saluto ha fatto soffrire tutti noi dell'associazione che lo abbiamo apprezzato e che già eravamo pronti a partire da Roma. Quando muore inaspettatamente una persona cara, buona, generosa, noi ci chiediamo Dio dove è? Io credo che Dio è qui perché ci ha dato Giuseppe, la sua vita, la sua storia ci ha insegnato ad essere migliori a credere in ciò che facciamo ad amare la terra che abbiamo trovato per lasciarla migliorata in eredità a chi verrà dopo di noi.



Maria T. Rodriquez
Presidente
A.P.R.O. Messina

Nel maggio 2013, in collaborazione con ANED e ASTRAFE e il sostegno del Centro Regionale Trapianti, l'APRO (Associazione Pazienti Riceventi Organi) ha organizzato una manifestazione ciclistica non competitiva fra i paesi di Terme Vigliatore e Castroreale in provincia di Messina, con la partecipazione di atleti trapiantati e il supporto gratuito di una società ciclistica. Lo scopo era di sensibilizzare la popolazione delle due cittadine al tema della donazione di organi e tessuti, dimostrando concretamente che la vita dopo un trapianto può tornare alla normalità e allo svolgimento di attività sportiva. L'iniziativa ha trovato come sempre Pino Canu entusiasta e immediatamente collaborativo. Pronto a dispensare utili consigli, a incoraggiare e supportare nei momenti di difficoltà delle fasi organizzative. Il suo ottimismo, la sua capacità organizzativa, che avrebbe avuto modo di dimostrare appieno nei Campionati Europei per trapiantati e dializzati di Cagliari nel 2018, erano contagiosi, infondevano fiducia e voglia di fare. La sua disposizione a vedere il lato positivo delle cose, senza nascondersi le difficoltà, ma affrontandole con determinazione e sicurezza mancano senza dubbio a tutti quanti lo hanno conosciuto e hanno lavorato con lui. Grazie Pino, per la tua amicizia, per le discussioni su temi comuni, per il tuo sguardo aperto sulla vita e sul mondo.

ELENCO DELEGATI DEI CENTRI DIALISI			ELENCO RESPONSABILI DEI CENTRI DIALISI		
Centro dialisi	Delegato del Centro	Recapito telefonico	Centri Province di Cagliari, Carbonia-Iglesias e Medio Campidano	Responsabile del Centro	Recapito telefonico
Ospedale Brotzu Cagliari	Bruno Denotti	3403774167	Ospedale Brotzu di Cagliari	Dott. Antonello Pani	070/539491
	Paolo Frongia	070-523334	Ospedale SS Trinità di Cagliari	Dott. Stefano Murtas	070/6095947
	-	-	Clinica San Salvatore di Cagliari	Dott.ssa Antonella Fresu	070/60426252
Ospedale SS Trinità Cagliari	Daniele Podda	3459276672	Nuova Casa di cura di Decimomannu	Dott. Oscar Manca	070/9660090
	Samoa Rita Romeo	3293020725	Presidio Ospedaliero Sirai di Carbonia	Dott.ssa Maria Damiana Pilloni	0781/668398
	Francesco Frongia	3452345962	Centro dialisi di Carloforte	Dott.ssa Maria Damiana Pilloni	0781/857049
Clinica San Salvatore	Cesare Loi	3495764501	Presidio Ospedaliero Santa Barbara di Iglesias	Dott. Raffaele Pistis	0781/3922232
	-	-	Centro dialisi di Bugerru	Dott. Raffaele Pistis	0781/54121
Policlinico Sant'Elena	Armando Caredda	3387095159	Centro dialisi Asl 8 di Quartu Sant'Elena	Dott. Stefano Murtas	070/6097341
	Monica Congia	3917736169	Centro dialisi asl 8 di Monastir	Dott. Stefano Murtas	070/6097701
C.A.D. di Quartu Sant'Elena	Franco Contu	3383672362	Ospedale di Isili	Dott. Stefano Murtas	0782/820360
C.A.L. di Monastir	Giuseppina Porcella	3485306605	Policlinico di Quartu Sant'Elena	Dott. Francesco Cicu	070/8605111
	Virgilio Secci	3384289764	Ospedale Nostra Signora di Bonaria di San Gavino Monreale	Dott.ssa Maria Chiara Cadoni	070/9378244
Clinica di Decimomannu	Salvatorangelo Deidda	3406039987	Centro dialisi di Serramanna	Dott.ssa Maria Chiara Cadoni	070/9339350
	Roberto Mandis	3206850693	Ospedale San Marcellino di Muravera	Dott. Stefano Murtas	070/6097335
	Roberta Deidda	3474033340	Centri Provincia di Oristano	Responsabile del Centro	Recapito telefonico
C.A.D. di Serramanna	Virgilio Secci	3384289764	Ospedale San Martino di Oristano	Dott. Antonio Pinna	0783/317248
Ospedale Sirai Carbonia	Ignazio Scano	3476350798	Casa di Cura Madonna del Rimedio di Oristano	Dott. Riccardo Ivaldi	0783/7709156
Ospedale di Iglesias	Franco Peddis	0781/24719	Centro dialisi di Terralba	Dott. Antonio Pinna	0783/850034
Ospedale di San Gavino	-	-	Centro dialisi di Ghilarza	Dott. Antonio Pinna	0783/850034
	Maurizio Cancedda	3479413729	Centro dialisi di Bosa	Dott. Antonio Pinna	0785/225307
	Mariano Marras	3891071463	Centri Provincia di Nuoro e Ogliastra	Responsabile del Centro	Recapito telefonico
	-	-	Ospedale San Francersco di Nuoro	Dott. Franco Logias	0784/240259
Ospedale di Muravera	Luigi Pilia	3336584280	Ospedale Nostra Signora della Mercedes di Lanusei	Dott. Bruno Contu	0782/490231
Casa di cura Madonna del Rimedio di Oristano	Paolo Frau	0783/81086 - 3478966118	Centro dialisi di Tortolì	Dott. Bruno Contu	0782/600316
	-	-	Centro dialisi di Macomer	Dott.ssa Tonina Ghisu	0785/222365
	Bona Atzori	3473019962	Ospedale San Camillo di Sorgono	Dott. Franco Logias	0784/623365
Ospedale di Oristano	Giovanni Carboni	3394041724	Centro dialisi di Dorgali	Dott. Franco Logias	0784/94750
Del. Peritoneale (OR)	Francesco Urracci	3405585935	Centro dialisi di Siniscola	Dott. Franco Logias	0784/871308
Ospedale di Ghilarza	Alessia Bosic	3899648561	Centri provincia di Sassari e Olbia-Tempio	Responsabile del Centro	Recapito telefonico
Ospedale di Bosa	-	-	Ospedale civile SS Annunziata di Sassari	Dott.ssa Maria Cossu	079/2061595
Ospedale di Macomer	Salvatore Marceddu	0785/59714 - 3486614192	Ospedale San Camillo di Sassari	Dott. Leopoldo Di Lauro	079/2062029
	Annamaria Mannea	3361248764	Centro dialisi di Alghero	Dott. Leopoldo Di Lauro	079/996296
Ospedale di Lanusei	-	-	Ospedale San Giovanni Paolo II di Olbia	Dott. Gian Franco Fundoni	0789/552200
Ospedale di Nuoro	Antonio Daga	3484549890	Ospedale Paolo Merlo di La Maddalena	Dott.ssa Luana Gazzanelli	0789/791207
	Gianfranco Busia	3286136651	Centro dialisi di Arzachena	Dott. Gian Franco Fundoni	0789/83469
C.A.L. di Dorgali	Ivo Mulas	3388051564	Ospedale Antonio Segni di Ozieri	Dott. Gianluca Mura	079/779222
	Giuseppa Fronteddu	3476453495	Centro dialisi di Bono	Dott. Gianluca Mura	079-791041
Ospedale di Isili	-	3483894518	Ospedale Paolo Dettori di Tempio Pausania	Dott. Sandro Grussu	079 678269
Ospedale di Sorgono	Paola Carta	3284642166	Ospedale civile di Thiesi	Dott. Leopoldo Di Lauro	079/886069
	Giuseppina Dessi	3396163741	Centro dialisi di Porto Torres	Dott. Leopoldo Di Lauro	079/5049626
	Mauro Piu	3477555343			
Ospedale di Sassari	Fabrizio Rolani	3332664110			
	Franco Sanna	3385263513			
Ospedale di Ozieri	Michele Picus	079/770868 - 3346189742			
	Antonio Murgia	079/719002 - 3687176304			
	Gianni Zanza	079/719002 - 3687176304			
C.A.L. di Bono	-	-			
Ospedale di Olbia	-	-			
C.A.L. di Arzachena	Patrizia Pischedda	3396704725			
	Matteo Careddu	0789/83099 - 3336588250			
Ospedale di La Maddalena	Augusto Morelli	0789-738611			
	Nicola Abis	3473363844			
Ospedale di Alghero	Natale Sotgiu	3475773813			
Emodialisi Domiciliare	Antonello Locche	070/402263 - 3398960363			
Del. Trapiantati	Giovanni Marotto	070/824434 - 3281825741			